

SCUOLA Il Denina lavora sui frammenti conservati nel Comune di Verzuolo

Studio sulle tracce di Dante

SALUZZO L'istituto Superiore Denina è "Sulle tracce di Dante". Ha preso il via in questi giorni il progetto finanziato dal Bando "Educazione alla Bellezza" della Fondazione Crc di Cuneo e promosso dalla docente Giulia Marengo due anni fa per l'Istituto Denina Pellico Rivoira. Il progetto, congelato causa Covid, ha come scopo di mettere in luce i frammenti danteschi conservati nell'archivio comunale di Verzuolo e farli conoscere al territorio.

L'iniziativa coinvolge le varie anime dell'Istituto Denina Pellico Rivoira: il settore elettrotecnico, quello informatico, il corso legno, i corsi di letteratura italiana di tutte e tre le sedi e tutta la parte sociale e di accoglienza. Il primo step, appena concluso, è stato il corso tenuto in due lezioni da Giulia Marengo, che ha studiato i frammenti nella tesi di laurea triennale e in quella magistrale, e da Beatrice Spampinato, storica dell'arte e curatrice di mostre.

Durante il primo incontro, sono stati approfonditi il contenuto e la storia delle pergamene verzuolesi in cui sono trascritte parti degli ultimi canti del Purgatorio e sono state introdotte nozioni di codicologia e di paleografia.

I frammenti verzuolesi, un relitto di una pergamena arrivata d'oltralpe custodita dai Domenicani e utilizzata per le letture dantesche nel Marchesato di Saluzzo, hanno una storia travagliata: alla fine dell'Ottocento il farmacista di Verzuolo, Savio, scopre che il li-

bro degli ordinati era stato foderato nel 1603 con una pergamena su cui erano riportate terzine dantesche. Dopo la morte del farmacista, si scopre che era stato foderato con pergamene dantesche anche il libro dei Conti del comune risalente allo stesso anno. La seconda scoperta è casuale: Giovanni Fissore chiede alla comunità scientifica di Torino che li aveva analizzati la restituzione dei frammenti, li fotografa e raccoglie le immagini in un libercolo, oggi cu-

stodito dalla Biblioteca di Cuneo. Nelle foto i frammenti sono doppi.

Nel 1992, l'Associazione Culturale Verzuolese riesamina i codici e scopre che sono quattro le pergamene e non due. Nella seconda lezione la docente Beatrice Spampinato ha parlato di fruizione dei beni culturali e di museografia. È stato lasciato del materiale di approfondimento agli insegnanti di ciascuna classe che dovrà produrre una breve cartella di testo su un argomento trattato.

Le cartelle saranno la base dei pannelli esplicativi della mostra "Sulle tracce di Dante", che si realizzerà nel mese di febbraio presso il Comune di Verzuolo e grazie alla quale verrà resa fruibile al pubblico la visione dei frammenti membranacei corredati dalle spiegazioni didattiche. Concluderà il progetto un corso di lettura espressiva di 10 incontri a cura di Voci Erranti che terminerà con una rappresentazione nel centro storico di Saluzzo.